

MERCOLEDÌ 20 DICEMBRE

Novena di Natale - III settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (TUROLDO)

*Destati, popolo santo di Dio,
sta per venire ancora
il Signore, sarà suo volto
ogni volto di uomo,
disponi il cuore
alla nuova alleanza!*

*Le mura abbatti,
città della terra:
levate tutti le mani dal sangue,
rompete il giogo
degli umili e oppressi,
anche il povero è ora un uomo!
Monti e colline
saranno abbassati,
tutte le valli saranno colmate,
strade nel sole*

*i contorti sentieri
e le vie scabre saranno pianure!
Vedrà ogni uomo la sua salvezza!
I miti e i giusti saranno beati,
beati e liberi quanti perdonano,
beati quanti faranno la pace!*

Salmo CF. SAL 17 (18)

La via di Dio è perfetta,
la parola del Signore
è purificata nel fuoco;
egli è scudo
per chi in lui si rifugia.
Infatti, chi è Dio,
se non il Signore?
O chi è roccia,
se non il nostro Dio?

Il Dio che mi ha cinto
di vigore e ha reso integro
il mio cammino,
mi ha dato agilità
come di cervo e sulle alture
mi ha fatto stare saldo,
ha addestrato le mie mani
alla battaglia, le mie braccia
a tendere l'arco di bronzo.

Tu mi hai dato
il tuo scudo di salvezza,
la tua destra mi ha sostenuto,
mi hai esaudito
e mi hai fatto crescere.
Hai spianato la via
ai miei passi,
i miei piedi
non hanno vacillato.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l'angelo si allontanò da lei (*Lc 1,38*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Padre della luce, illuminaci!**

- Donaci di non aver paura dei dubbi che nascono nel nostro cuore.
- Insegnaci la bellezza di accogliere senza condizioni la gioia di essere tuoi.
- Fa' che possiamo essere luce che vince il buio della non speranza, che spesso svilisce tanta umanità stanca.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO cf. Is 11,1; 40,5; Lc 3,6

Dalla radice di Iesse spunterà un germoglio,
tutta la terra sarà piena della gloria del Signore,
e ogni uomo vedrà la salvezza di Dio.

COLLETTA

Tu hai voluto, o Padre, che all'annuncio dell'angelo la Vergine immacolata concepisse il tuo Verbo eterno, e avvolta dalla luce dello Spirito Santo divenisse tempio della nuova alleanza: fa' che aderiamo umilmente al tuo volere, come la Vergine si affidò alla tua parola. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA Is 7,10-14

Dal libro del profeta Isaìa

In quei giorni, ¹⁰il Signore parlò ad Àcaz: ¹¹«Chiedi per te un segno dal Signore, tuo Dio, dal profondo degli inferi oppure dall'alto». ¹²Ma Àcaz rispose: «Non lo chiederò, non voglio tentare il Signore». ¹³Allora Isaìa disse: «Ascoltate, casa di Davide! Non vi basta stancare gli uomini, perché ora vogliate stancare anche il mio Dio? ¹⁴Pertanto il Signore stesso vi darà un segno. Ecco: la vergine concepirà e partorrà un figlio, che chiamerà Emmanuele». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 23 (24)

Rit. Ecco, viene il Signore, re della gloria.

¹Del Signore è la terra e quanto contiene:
il mondo, con i suoi abitanti.

²È lui che l'ha fondato sui mari
e sui fiumi l'ha stabilito. **Rit.**

³Chi potrà salire il monte del Signore?
Chi potrà stare nel suo luogo santo?

⁴Chi ha mani innocenti e cuore puro,
chi non si rivolge agli idoli. **Rit.**

⁵Egli otterrà benedizione dal Signore,
giustizia da Dio sua salvezza.

⁶Ecco la generazione che lo cerca,
che cerca il tuo volto, Dio di Giacobbe. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia.

O Chiave di Davide,
che apri le porte del Regno dei cieli:
vieni, e libera l'uomo prigioniero
che giace nelle tenebre.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Lc 1,26-38

✠ Dal Vangelo secondo Luca

²⁶Al sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, ²⁷a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. ²⁸Entrando da lei, disse: «Rallégrati, piena di grazia: il Signore è con te». ²⁹A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. ³⁰L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. ³¹Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. ³²Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre ³³e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine».

³⁴Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». ³⁵Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. ³⁶Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: ³⁷nulla è impossibile a Dio».

³⁸Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l'angelo si allontanò da lei.
– *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Guarda, Signore, quest'unico mirabile sacrificio, e concedi che nella partecipazione al santo mistero riceviamo i beni che la fede ci fa sperare. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dell'Avvento II oppure II/A

p. 351

ANTIFONA ALLA COMUNIONE Lc 1,31

L'angelo disse a Maria:

«Ecco, concepirai e darai alla luce un figlio e gli porrai nome Gesù».

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Proteggi questa tua famiglia, Signore, che hai nutrito con il pane del cielo, e con la forza di questo sacramento raccoglila nella verità e nella pace. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Chiedere

Il racconto dell'incarnazione del Verbo, attraverso l'esperienza della Vergine madre che si lascia raggiungere, nelle profondità della sua carne umana, dal soffio potente dello Spirito, è introdotto in questa feria prenatalizia dalla profezia dell'Emmanuele,

contenuta nel libro di Isaia. Acaz, il pavido re di Giuda, si trova a dover gestire una situazione di politica estera molto delicata. Il re di Aram e il re di Israele vorrebbero coinvolgere il regno del Sud di Israele in un'improbabile coalizione militare per sfidare la potente Assiria, che intende estendere la sua egemonia fino alle coste del Mediterraneo. Il profeta Isaia viene inviato da Dio a infondere un po' di fiducia nel cuore del re Acaz, che probabilmente ha già maturato di intraprendere la scelta di non entrare nella coalizione e di allearsi con l'Assiria – per poi diventarne inevitabilmente vassallo – e per questo si paralizza di fronte alla richiesta di coinvolgersi più personalmente in una situazione che lo atterrisce: «Chiedi per te un segno dal Signore, tuo Dio, dal profondo degli inferi oppure dall'alto» (Is 7,11).

Il riferimento agli inferi e all'alto dei cieli – potremmo dire alla morte e alla vita – manca in modo esplicito nel messaggio che l'angelo Gabriele rivolge alla Vergine di Nazaret, la quale però intuisce che la proposta di diventare madre del Messia è molto rischiosa perché, oltre a farla uscire rapidamente e definitivamente dal progetto di vita matrimoniale verso il quale stava orientando i suoi passi, la espone al rischio di essere considerata una donna adultera: «Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo» (Lc 1,31-32). Mentre il re Acaz si chiude dentro la roccaforte delle proprie paure e rinuncia a porre domande – arrivando a «stancare» (Is 7,13) la pazienza di Dio – Maria interroga il suo

turbamento interiore e, soprattutto, interroga colui che lo ha generato, per verificare la provenienza di una parola così bella e «impossibile» (Lc 1,37) da udire: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?» (1,34).

L'interrogativo di Maria è tutto diverso da quello che ha reso muto il sacerdote Zaccaria. Pur avendo molte più ragioni di invocare spiegazioni e di cercare rassicurazioni, la giovane fanciulla non chiede al Signore di essere esonerata dal peso della sua libertà, ma cerca solo strumenti per poter aderire con fiducia e speranza a quanto le sta capitando. A differenza di Acaz, che dice di non voler chiedere nulla perché non vuole «tentare il Signore» (Is 7,12), Maria invece prende la parola e interroga proprio per non cadere nella tentazione di continuare a credere in Dio senza iniziare a credere anche in se stessa. A differenza di Zaccaria, Maria non vuole affatto «conoscere» (Lc 1,18), ma unicamente scoprire come potersi aprire a questa sconvolgente novità di vita. Il frutto di questa fiducia diventa la grande possibilità di mettere la propria firma in un progetto non suo, considerandolo come la cosa più bella che le potesse capitare: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola» (1,38). Dopo aver udito dalle sue labbra il segno di un'adesione libera, intima e piena al disegno di Dio, l'angelo può finalmente congedarsi dalla Vergine: «E l'angelo si allontanò da lei» (1,38).

Non avendo chiesto di conoscere *cosa* ma soltanto *come* avverrà il compimento della parola di Dio, Maria diventa lei stessa quel

segno che Acaz non ha osato invocare dal cielo: «Ecco: la vergine concepirà e partorirà un figlio, che chiamerà Emmanuele» (Is 7,14), un segno di speranza per il mondo intero e per ogni storia umana. La speranza del vangelo è sempre quella che Dio non sia un volto a cui nascondersi, né un concetto in cui perdersi, ma qualcuno con cui poter costruire insieme il sogno di una condivisione di umanità, fraterna e accessibile a tutti. Il vertice di questa speranza è la scoperta che la nostra vita – così com'è realmente – può essere una tenda capace di accogliere e generare un eccesso di vita e di vitalità in cui si rivela il grande mistero dell'Emmanuele: «Dio è con noi».

Signore Gesù, venendo nel mondo ci addestri alla povertà di dire a te tutto ciò che ancora non siamo, tutto ciò che temiamo. Fa' che osiamo chiedere come corrispondere al tuo sguardo, per credere in noi stessi e scegliere in libertà il tuo sogno. Fa' che osiamo chiedere come concepire la tua parola, per contenere il mistero di una possibile felicità.

Cattolici

Beato Vincenzo Romano, presbitero (1831).

Ortodossi

Memoria del santo ieromartire Ignazio teòforo (110 ca.).

Luterani

Katharina von Bora, moglie di Martin Lutero (1552).

Ebrei

Ultimo giorno di *Chanukkah*.

VERSO SOLUZIONI GLOBALI

Il vecchio mondo sta gradualmente, ma inconfondibilmente cambiando, e i contorni del nuovo hanno appena iniziato a prendere forma. Nuove ansie stanno dando luogo a tensioni e paure. Allo stesso tempo, abbiamo davanti a noi un mondo di possibilità – nella lotta contro la malattia, nella valorizzazione delle tecnologie, nel colmare le lacune e le disuguaglianze socio-economiche. Ma questo non accadrà da solo. I nostri tempi domandano qualcosa di diverso. Abbiamo bisogno di pensare in grande, di azioni e sforzi audaci per collegare i punti tra le sfide globali. [...] In un mondo che deve affrontare sfide globali nessuna nazione può avere successo da sola. La solidarietà deve essere la base per soluzioni globali (Ban Ki-moon, segretario ONU dal 2007 al 2016).